n. 5
2015

vivere
San Marco

Anno X - Dicembre 2015 - Gennaio 2016 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parrocchiasanmarco.net

LA VIOLENZA BESTIALE DEL TERRORE: GUARDANDO CON GLI OCCHI DEL CUORE E DELLA FEDE

don Carlo Gervasi

Siamo rimasti tutti scossi da quella terribile violenza. Accadono crimini spaventosi in tante parti del mondo, ma questa volta è stato diverso perché è come se fosse accaduto vicino a casa nostra, per mezzo di un nemico che ci dice: *«voi non valete niente, la vostra civiltà non vale niente, vogliamo abbattervi»*. Il capo del gruppo terrorista, Abdelhamid Abaaoud, aveva dichiarato: *«è bello veder spargere il sangue degli infedeli»*.
Molte persone sono state uccise a una a una, sistematicamente, sorprese in momenti di vita normale (stadio, ristorante, concerto), non in un teatro di guerra. Un attacco alla ragione, alla nostra cultura, alla libertà, al valore della persona, a tutto. Per questo tanti sono spaventati. E tanti, fino ai livelli più alti, hanno reagito nel solito modo istintivo: *«gliela faremo pagare»*, *«li spazzeremo via»*.
E poi in tanti ci siamo messi a fare le nostre analisi sulla situazione politica internazionale, a dare i nostri giudizi su chi ha torto e chi ha ragione, sull'islam e sui suoi folli estremisti.
Certo che è giusto e ci si deve difendere, ma in mezzo a tutto questo ci sono state voci diverse, umane, drammaticamente belle: mi hanno colpito per la loro verità.
Quel sabato mattina, un pianista parigino ha trainato con la bicicletta un pianoforte a coda nei pressi della sala-teatro dove sono state uccise la maggior parte delle persone e ha iniziato a suonare: di fronte al male, ha affermato una domanda e una speranza di bene e di bellezza, l'invito ad una compagnia umana buona.
Poi è arrivato il post di Antoine su Facebook, che ha trovato immediata condivisione e diffusione in tutto il mondo. Antoine è papà di Melvil, bambino di 17 mesi, e nella carneficina del Bataclan è morta sua moglie, la mamma. Ha scritto rivolgendosi ai terroristi: *«Venerdì sera avete rubato la vita di un essere eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, ma voi non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio saperlo, siete delle anime morte. Se questo Dio per il quale voi uccidete ciecamente ci ha fatto a sua immagine, ogni proiettile nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Allora non vi farò questo regalo di odiarvi ... Voi volete che io abbia paura, che guardi i miei concittadini con un occhio diffidente, che sacrifichi la mia libertà per la sicurezza. Avete perso ... Naturalmente io sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di breve durata. So che lei ci accompagnerà ogni giorno e che ci ritroveremo in quel paradiso delle anime libere a cui voi non avrete mai accesso (...)»*
Ascoltando un uomo che esprime una umanità così, mi è venuta voglia di conoscerlo. E ho pensato: da chi ha im-

(Continua in 2^ pagina)

BUON NATALE. LA MISERICORDIA SI E' FATTA CARNE!

Sacra famiglia con un pastore - Tiziano (dipinto olio su tela del 1510)

Papa Francesco ci dice che *«Misericordia è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità»*.
Dio è Misericordia. Ma avendoci fatti in modo tale che ci ha messo dentro la sete di somigliare a Lui ("a sua immagine e somiglianza"), la Misericordia è anche *«la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita»*.
Papa Francesco ha sentito l'urgenza di richiamare tutta la Chiesa e ciascuno di noi a riconoscere la Misericordia come il cuore della nostra fede e della nostra umanità, indicandoci così il compito di essere testimoni di Misericordia. Perché la Misericordia, cuore di Dio e cuore dell'uomo, potesse diventarci familiare, comprensibile, vivibile, cosa ha fatto Dio?
Dio ha dato se stesso e si è manifestato come Misericordia.
La Misericordia *«è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre»*.
Questo afferma, di nuovo, il Natale: duemila anni fa la Misericordia si è fatta carne e il mondo ne è stato invaso.
Pace in terra a tutti gli uomini di buona volontà.
Misericordia e pace nelle nostre case, nelle città, nel mondo intero.
Misericordia è il modo che ha Dio di trattare le persone e le cose.
E questa possibilità ci è stata data con un dono di grazia.
Facciamo il presepio e partecipiamo alle liturgie di Natale per ricordarci e rivivere il fatto che ha portato la salvezza e la misericordia nel mondo.
La nostra giustizia è fragile, imperfetta, limitata, egoistica.
Abbiamo bisogno di Misericordia e perdono.
La nostra vita ne ha urgente bisogno.
Chiediamola.
«Ricordati Signore della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).

don Carlo Gervasi

"VIVERE SAN MARCO" autorizzazione Tribunale di Udine n. 38/06 del 21/09/2006 - Direttore responsabile Alberto Fabris

Dalla 1^ pagina

LA VIOLENZA BESTIALE DEL TERRORE: GUARDANDO CON GLI OCCHI DEL CUORE E DELLA FEDE

parato? Con che compagnia di gente vive? Ecco, essere veri genitori, maestri, educatori, capaci di trasmettere umanità, vuol dire tirar su uomini che possano avere un cuore così: in grado di riconoscere sempre che siamo fatti per il bene e che lo desideriamo.
E poi che la prospettiva vera dalla quale guardare alla vita non è quella di ciò che è successo adesso o domani e basta, ma è quella della vita intera, dell'eternità, di una salvezza che ci è stata promessa, altrimenti non potremmo che essere schiavi delle ingiustizie subite.
Sébastien, invece, è rimasto bloccato all'interno del Bataclan, ha visto il massacro, ha salvato la donna appesa all'esterno del davanzale, si è nascosto, è stato preso in ostaggio dai terroristi, ha passato un'ora con le armi puntate contro, ha parlato con loro fino all'irruzione delle forze speciali. Intervistato, tre giorni dopo, da radio RTL, gli è stato chiesto che cosa aveva imparato da tutto quello che gli era accaduto. Ascoltiamolo. *«Che cosa avete imparato Sébastien? Che la vita è appesa a un filo, che c'è bisogno di apprezzarla, e che non c'era niente di più serio del fatto che eravamo ancora vivi. E dagli aggressori? Avevano bisogno di un ideale e il mondo occidentale in cui vivevano non ne offriva uno. E hanno trovato un ideale mortifero, di vendetta e di odio e di terrore. E ad un certo punto hanno voluto salvare la propria vita prendendoci in ostaggio, ed è stata la nostra salvezza, il fatto che ci tenessero alla loro vita. Ma hanno realizzato troppo tardi che la vita era importante. E io oggi posso rendermi conto che ogni istante che passo con i miei parenti, è un bonus, una benedizione. I semplici momenti di una vita fanno parte delle cose più belle che possiamo avere, e di questo non ce ne rendiamo conto se non quando ci capitano delle sorti di elettrochoc come quello che ho vissuto. Ho l'impressione di essere nato una seconda volta e voglio fare in modo di gustare questa nuova vita che mi è stata offerta».*
Ci fa venire in mente la domanda di Nicodemo a Gesù *«Ma come è possibile che un uomo rinasca quando è vecchio?»*. Sébastien si sente rinato a vita nuova. Abbiamo bisogno di rinascere, di riconquistare la vita così che ogni istante possa avere un valore infinito, eterno. Nell'incontro con Gesù è di questo che si fa esperienza.
Ed è proprio vero che la vita è appesa a un filo. Accorgersi di questo, se la nostra vita ha una "direzione decisiva", ci mette dentro una avventura umana, dentro un'urgenza di condivisione e costruzione del bene.
Se invece la nostra vita è persa nel non-senso, nel fare e basta, nella dittatura delle emozioni, allora possiamo essere preda della paura, del panico, della depressione, della disperazione.
Sébastien ha affermato anche, lucidamente, che i terroristi (lui li ha incontrati, ha parlato con loro, li ha visti agire, è tutta gente cresciuta da noi, in occidente) *"avevano bisogno di un ideale e il mondo occidentale non ne offriva uno. E hanno trovato un ideale mortifero"*.
Non lasciamo perdere questo giudizio su noi tutti. Certo, da noi ci sono anche tante persone buone, iniziative di grande umanità, ma chi arriva in occidente che cosa vede? Chi incontra? Che ideale grande gli è proposto? La risposta a queste domande è la vera sfida a noi, alla nostra fede, alle nostre comunità. Da ciò che saremo capaci di testimoniare dipende il futuro nostro e dei nostri figli. Perché deve essere possibile dire a chiunque: *«Vieni a vedere!»*, come Filippo si era rivolto a Natanaele per invitarlo ad incontrare Gesù: *«Vieni e vedi»* (Gv 1,46).
Le nostre comunità cristiane devono diventare, devono essere questi luoghi dove si possa dire: vieni a vedere. Allora saranno di aiuto per tutti e per ognuno.

GIUBILEO STRAORDINARIO

L'8 dicembre il Papa apre la Porta Santa in San Pietro

Misericordiosi come il Padre

I "luoghi giubilari" della Diocesi di Udine (Duomo, santuari mariani di Udine, Castelmonte, M. Lussari, Gemona, Tricesimo)

L'annuncio del Santo Padre di un Giubileo straordinario dedicato alla misericordia - che si aprirà l'8 dicembre 2015, nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione, e si concluderà il 20 novembre 2016 - è una notizia che ci ha forse sorpreso, ma fino a un certo punto, perché quello della misericordia è tema particolarmente caro a Papa Francesco e ricorrente nelle sue omelie.
Il Papa ci ricorda infatti che la misericordia è *"l'architrave che sorregge la vita della Chiesa la cui credibilità passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole"*.
Ecco allora l'annuncio di un Giubileo straordinario che ha al suo centro la misericordia di Dio, concetto fondamentale del Vangelo tanto che il Papa ci esorta a compiere *"le opere di misericordia corporale e spirituale"* per *"risvegliare le nostre coscienze assopite davanti al dramma della povertà"*.
Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande evento religioso: è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza e della giustizia.
E' il tempo di un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, che il Papa concede sotto determinate condizioni ai fedeli e che consiste non in *"grandi raduni"*, ma nella *"ricerca di una dimensione spirituale da vivere soprattutto nelle Chiese locali, nelle diocesi e nelle parrocchie"*.
Il rito più conosciuto del Giubileo è indubbiamente l'apertura solenne della "Porta Santa", rito che esprime l'offerta ai fedeli di un "percorso straordinario" verso la salvezza, anche grazie alle indulgenze. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli che possono raggiungere Roma sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa nella basilica di San Pietro o nelle quattro Basiliche Papali. Ma, in occasione di questo Giubileo, l'indulgenza si potrà ottenere anche in ogni Cattedrale della propria diocesi, nelle chiese stabilite dal Vescovo, nei Santuari dove è stata aperta la Porta della Misericordia, e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari.
Questo momento deve essere unito, anzitutto, al Sacramento della Confessione e alla celebrazione dell'Eucaristia con una riflessione sulla misericordia.
Sarà necessario accompagnare poi queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per il bene della Chiesa e del mondo intero. L'indulgenza giubilare può essere ottenuta anche per i defunti: infatti, come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo pregare *"ottenendo per loro delle indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati"* (Catechismo della Chiesa Cattolica).
La dottrina e la pratica delle indulgenze nella Chiesa sono infatti strettamente legate agli effetti del Sacramento della penitenza e, infatti, sempre il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce l'indulgenza come: *"la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa..."*
L'8 dicembre 2015 il Papa aprirà dunque la porta Santa nella Basilica di San Pietro, e la domenica successiva, 13 dicembre, III° di Avvento, ogni Vescovo aprirà nella Cattedrale della propria diocesi e nei Santuari, un'uguale Porta della Misericordia, affinché il Giubileo possa essere celebrato anche a livello locale, *"quale segno di comunione di tutta la Chiesa"*.
Nella nostra diocesi i "luoghi giubilari" sono il Duomo di Udine, i Santuari Mariani - la Beata Vergine delle Grazie di Udine, Castelmonte, Monte Lussari, la Madonna Missionaria di Tricesimo e S. Antonio di Gemona.
Gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso non in grado di uscire di casa, potranno ottenere l'indulgenza giubilare partecipando alla Santa Messa e alla preghiera comunitaria anche attraverso i vari mezzi di comunicazione quali radio o televisione.
Ai fedeli sono dunque offerte molte opportunità per seguire il percorso di conversione e di salvezza rappresentato da questo Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco.

CONSIGLIO PASTORALE

Domenica 25 ottobre si è riunito, presso la casa dei missionari saveriani, il consiglio pastorale parrocchiale per discutere e programmare le varie iniziative per il nuovo anno pastorale; nell'incontro si è riflettuto sui seguenti temi:
1) verifica e osservazioni sulle attività pastorali svolte durante i mesi estivi (campeggi a Pierabech, Ultima Spiaggia);
2) iniziative e appuntamenti per il nuovo anno pastorale/giubilare; in occasione dell'Anno Santo della misericordia, indetto da papa Francesco, la parrocchia, oltre ad alcuni incontri sul tema che verranno proposti durante l'anno, organizza un pellegrinaggio a Roma dal 6 al 9 febbraio 2016;
3) invito di papa Francesco all'accoglienza di profughi; queste sono le indicazioni date dalla Caritas diocesana alle parrocchie:
- La Caritas procederà ad un censimento degli spazi esistenti nelle strutture ecclesiali al fine di realizzare un'accoglienza diffusa sul territorio;
- coordinare questa rete e le disponibilità delle parrocchie; sarà esclusivamente la Caritas diocesana che si farà quindi carico delle incombenze amministrative e dei rapporti con le istituzioni. Questo per rispondere in maniera efficiente e professionale alla complessità dei servizi che devono essere garantiti (assistenza sanitaria; assistenza legale; preparazione all'incontro con la commissione che esamina le richieste di asilo e l'avvio dei percorsi di inserimento). A questo proposito chi avesse la disponibilità di qualche spazio adatto ad accogliere uno o più profughi può contattare direttamente il parroco. Non mancherà poi un forte impegno di animazione e di accompagnamento delle comunità locali disponibili all'accoglienza al fine di coinvolgerle fattivamente in questo percorso che potrà risultare per loro un'importante occasione di crescita.
4) In relazione ai lavori della chiesa, il progetto di ampliamento e ristrutturazione è all'esame della Commissione di Arte Sacra della diocesi.

CORALE SAN MARCO

Il 23 dicembre in chiesa

Il concerto di Natale

Bilancio di un anno di attività

Anche il 2015 se ne sta andando e per la Corale è stato, come sempre, un anno di prove e fatica per presentarsi preparata al meglio ai vari appuntamenti.
Purtroppo in quest'anno, a causa di episodi improvvisi e imprevedibili, ci hanno lasciato prematuramente alcuni amici che avevano collaborato con noi in diverse occasioni.
Ci riferiamo a Marco Bulligan, vecchio amico di Chiavris che, oltre a partecipare attivamente in altre formazioni corali quali il Coro Panarie di Artegna e il Coro del Friuli Venezia Giulia, spesso si rendeva disponibile e ci aiutava anche per l'esecuzione di brani come voce solista.
E, anche se conosciuto recentemente, non possiamo dimenticare l'amico Beniamino Mattioni che, assieme ad altri amici della sua zona, aveva partecipato con entusiasmo a tutte le prove spostandosi fino ad Udine da Castelnovo del Friuli (PN) per aiutarci nei concerti del 40° di fondazione che la Corale ha eseguito a fine 2014 a Budapest ed altri luoghi di Udine e nel vicino Veneto.
Ma, come spesso la vita insegna, al momento del dolore e dello sgomento, segue quello del ricordo che aiuta ad andare avanti proprio per continuare l'attività che tanto amavano le persone che ci hanno lasciato.
Proprio per ricordare Marco, in giugno la Rassegna annuale "Cascata di Note" giunta alla sua 13a edizione è stata impreziosita dalla partecipazione del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.
Inoltre quella è stata anche l'occasione per ospitare il Coro di S.Stefano di Cordignano (TV) che ci aveva ospitato nel concerto del 26.12.2014 organizzato per la festa del Santo Patrono.
Tra gli appuntamenti importanti va senz'altro ricordata la Messa della Veglia di Pasqua ed il Concerto di San Marco che ha visto la Corale ed il coro dei giovani di San Marco "Sbrego Gospel Choir" eseguire insieme alcuni brani di ispirazione religiosa nonché "Fix you" un famoso brano dei Coldplay.
Attualmente la Corale, da metà settembre, sta preparandosi per il Concerto di Natale del prossimo 23 dicembre che, come ogni anno, sarà l'occasione per farci gli auguri in musica e stare insieme in compagnia dell'immancabile fetta di panettone.
Infine anche un appello perché, per fare delle buone esecuzioni, è necessario garantire un organico che, oltre che preparato, sia numericamente adeguato ed equilibrato nelle varie sezioni; fuor di metafora in particolare **tenori** e **bassi** cercasi urgentemente, basta aver un minimo di capacità canora, voglia di stare insieme ed amare la musica corale. Naturalmente le porte sono aperte anche alle coriste che possono inserirsi nelle sezioni dei **soprani** o dei **contralti**.
Vi aspettiamo numerosi perché con il prossimo anno vorremmo imparare nuovi brani del repertorio internazionale armonizzati per coro misto.
Tenete d'occhio la nostra pagina Facebook *Corale San Marco - Udine.*

MISSIONI

L'incontro tenutosi il 7 novembre con il vescovo di Emdibir

Una cooperazione per crescere insieme

Due comunità che desiderano conoscersi e condividere un cammino di fede

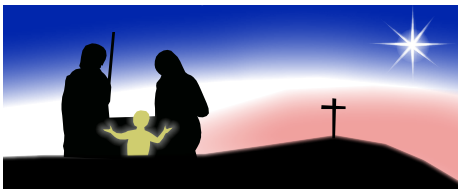
Sabato 7 novembre si è svolto l'ottavo incontro della nostra comunità con il vescovo di Emdibir Abune Musie Gebreghiorghis.
Il primo fu il 19 settembre 2008.
Ospiti per l'occasione Luigi Fiorini della Caritas di Udine, i professori Mauro Bertagnin Architetto e Luisa Dalla Costa Agronomo.
La locandina dell'incontro quest'anno era colorata con le strisce delle due bandiere: Etiope – Italiana; la cooperazione Emdibir – Udine.
Due comunità tese a conoscersi, a studiare l'altro, il suo colore, la sua casa, il suo mangiare, il suo profumo, il suo sorriso, le sue lacrime, una reciproca e pacifica integrazione culturale, segni di amore da scambiare.
Qualcuno in sala indossava una maglietta con un cuore stampato al cui centro c'erano i visi sorridenti di due bambini africani. I bimbi, quelli amati dal Signore, innocenti, che guardano cosa fanno i grandi.
Dopo le presentazioni ed i rispettivi saluti e ringraziamenti ufficiali di don Carlo e del Vescovo Musie, Luigi Fiorini ci ha fatto vedere delle bellissime immagini della Diocesi di Emdibir scattate con la sua inseparabile macchina fotografica.
Luigi ha incontrato con i suoi occhi gli sguardi di quei bambini, di uomini e donne del Guraghe, la Regione dove è situata la Diocesi di Emdibir, è riuscito anche ad immortalarli con la sua macchina.
Ci ha mostrato paesaggi, i Tucul che sono le loro case di forma cilindrica con tetti in paglia, le piante, momenti di vita quotidiana, le scuole e i bambini che le frequentano. Chi non era presente quella sera, può acquistare il suo libro e conoscere un po' più nel dettaglio quei luoghi.
Ci si può rivolgere in parrocchia a me o a don Carlo, il ricavato è destinato alla comunità di Emdibir.
Il Professor Bertagnin, con i suoi ragazzi dell'università di Udine, ci ha illustrato, anche con il supporto di planimetrie e sezioni, tecniche e metodologie di manutenzione per le scuole della Diocesi Africana. Delle strutture, degli arredamenti, degli ambienti circostanti, delle recinzioni utili a tenere lontane dai bambini le iene.
La professoressa Dalla Costa si è occupata di trattare il progetto di Cooperazione nell'ambito dello sviluppo rurale e dell'orticoltura.
Ci ha mostrato, attraverso le immagini, la trasformazione del falso banano in una poltiglia, che cotta, diventa una specie di pane nutriente ma non completo per il fabbisogno proteico dell'uomo.
Il suo impegno è quello di insegnare alle popolazioni dei villaggi ad usare la terra anche per piantare e sviluppare l'orticoltura; di sfruttare in modo efficiente la poca acqua disponibile per irrigare queste coltivazioni.
Alla fine l'intervento del vescovo Musie sull'esodo della popolazione etiope verso l'Arabia Saudita o anche di rado verso i paesi dell'occidente.
Ma soprattutto il confronto tra le due Chiese sull'anno della Misericordia istituito da Papa Francesco.
"Per noi ogni anno è l'anno della Misericordia Divina" ci dice mons. Musie *"ma quest'anno, chiamati dal Papa, ci apprestiamo a condividere un anno di riflessione insieme a tutta la Chiesa del Mondo. Siamo chiamati a contemplare le opere del Signore e diventare noi stessi sua Immagine, capaci di portare ai nostri fratelli un messaggio di amore, pace e speranza."* La Chiesa etiope ha una grande considerazione di questo Papa.
La serata si è chiusa con un momento conviviale tra i partecipanti per un assaggio della cucina etiope.

RAPPRESENTAZIONE SACRA

In Sala Comelli lunedì 21 dicembre alle ore 20.45

"Non lasciamoci rubare la speranza"

Racconti e riflessioni sulla Natività



Non lasciatevi rubare la speranza! ... Sperare è scommettere sulla misericordia di Dio, che è Padre e perdona sempre, perdona tutto.
Sono queste le parole che Papa Francesco ha più volte rivolto ai giovani e a tutti i cristiani del mondo. Oggi risuonano ancora più illuminanti dopo le ultime tragedie che hanno provocato in noi paura e preoccupazione. Guardando alla natività non possiamo essere uomini e donne tristi, nè farci prendere dalla sfiducia nel domani. Il presepe è sinonimo di accoglienza della vita e ci invita a condividere la sorte dei molti profughi, immigrati, dei molti poveri che bussano alla nostra porta...in poche parole degli ultimi, quelli che nessuno vuole, quelli che, come Maria e Giuseppe, non trovano ospitalità e sono costretti a rifugiarsi in una stalla fuori città.
Questi temi hanno ispirato *"Non lasciamoci rubare la speranza"*, la rappresentazione sacra che avrà luogo in Sala Comelli lunedì 21 dicembre alle ore 20.45.
Il lavoro proposto dall'Associazione San Marco è stato scritto da Maila Petrucci e vedrà alternarsi sulla scena i personaggi protagonisti della natività: una Maria avanti negli anni che dialoga con la Maddalena e racconta il miracolo di quella nascita, un Giuseppe che con sofferenza accetta la volontà di Dio, un gruppo di coristi gospel che insieme a Maria canta il Magnificat in una versione moderna.
Le immagini proiettate sullo schermo, tratte da scene di vita reale, faranno da sfondo al racconto aiutando i presenti a vivere momenti profondi di riflessione.
Il regista è Riccardo Michelutti, classe 1973; diplomatosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, ha al suo attivo diverse esperienze in Rai e in altre produzioni televisive e cinematografiche. Ha curato per alcuni anni la regia della rappresentazione scenica della Pasqua di Ciconicco. Attualmente conduce diversi corsi di recitazione e dizione in regione.
Un grazie di cuore alle persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera: Francesco Cevaro, Normanna Ferro, Paola Carlesso, Veronica Spadaccini, Giusy Beato, Riccardo Gardellini, Sandro Nanino, Sbrego Gospel Choir per i cori e Giovanni Pividori per le scenografie.

Agenda degli appuntamenti

DICEMBRE 2015

1 martedì
ore 16.00 S.Messa presso la Fraternità Sacerdotale del Gruppo "Simon Pietro".

PREGHIERA DEI VESPRI: Durante l' Avvento, dal lunedì al venerdì, alle ore 18.00 preghiera liturgica dei Vespri accompagnata da un commento sul tema "La Misericordia".

8 martedì Solennità dell'Immacolata Concezione
Le S. Messe seguiranno l' orario festivo**.**

8 martedì APERTURA DELLA "PORTA SANTA" A ROMA PER "L' ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA"

13 domenica In Cattedrale
ore 16.00 Apertura del "Anno Santo della Misericordia"

Dal martedì 15 alle ore 19.00 "Novena di Natale" - canto del "Missus"
Serate animate dai seguenti gruppi:

15 martedì	**"Missus" con Gruppo Famiglie**
16 mercoledì	**"Missus" con Gruppo Carità**
17 giovedì	**"Missus" con Bambini del Catechismo e catechiste**
18 venerdì	**"Missus" con Gruppo Operatori della Liturgia.**
19 sabato	**"Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30**
20 domenica	**"Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30**
21 lunedì	**"Missus" con Gruppo Giovani delle superiori**
22 martedì	**"Missus" con Liturgia Penitenziale e confessioni.**
23 mercoledì	**"Missus" cantato alla S. Messa delle ore 18.30**

15 martedì, 16 mercoledì
Ultimo giorno di catechismo prima delle vacanze di Natale.

20 domenica GIORNATA DELLA CARITA'

21 lunedì IN SALA COMELLI
"Non lasciamoci rubare la speranza" - Rappresentazione sacra sulla natività di Maila Petrucci - Regia di Riccardo Michelutti

CONFESSIONI
mercoledì 23, giovedì 24 dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

23 mercoledì IN CHIESA
ore 20.45 Concerto di Natale con la Corale "San Marco"**.**

25 venerdì NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO
"Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"

Ore 24.00	**S. Messa della Notte**
Ore 7,30	**S. Messa dell'Aurora**
Ore 9.00	**S. Messa del giorno**
Ore 10.15	**S. Messa del giorno**
Ore 11.30	**S. Messa con la Corale**
Ore 18.30	**S. Messa Vespertina**

26 sabato Santo Stefano diacono I° Martire
ore 8.00, 9.00 e ore 18.30 S. Messa

31 giovedì
ore 18.30 S. Messa di fine anno, con il canto del "Te Deum"

GENNAIO 2016

1 venerdì SOLENNITA' DI MARIA S.S. MADRE DI DIO
Giornata mondiale "della pace".
Le S. Messe verranno celebrate con l'orario festivo.

6 mercoledì EPIFANIA DEL SIGNORE

10 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

Parrocchia del Cristo, in Oratorio

ore 20.30-22.00 Incontro foraneo animato dal direttore Liturgico don Loris Della Pietra sul tema "La Misericordia" con il seguente calendario:

11 lunedì "Convertitevi e credete nel Vangelo" La Conversione come risposta al Dono.

18 lunedì "Fare penitenza nella Chiesa". Tappe e nodi fondamentali della penitenza cristiana.

25 lunedì Il "Mistero" della Misericordia celebrato nella Chiesa. Le risorse "nascoste" del Rito della penitenza.

12-13 martedì, mercoledì
Riprende il catechismo dei bambini per tutti i gruppi.

15 venerdì ore 19.00 "Adorazione Eucaristica"
Preghiera e riflessione mensile "La Misericordia".

21 giovedì
ore 20.45 Incontro genitori dei bambini del catechismo gruppo "Davide" e "Samuele"

24 Domenica in Sala Comelli **TEATROLANDIA 2016**
ore 17.30 Spettacolo con i burattini della Compagnia Paolo Papparotto Burattinaio: "Arlecchino e la casa stregata".

28 giovedì In Parrocchia
ore 20.45 Incontro sul tema "La Confessione e Penitenza"

31 Domenica in Sala Comelli **TEATROLANDIA 2016**
ore 17.30 2° Spettacolo della rassegna

FEBBRAIO 2016

2 martedì "DELLA CANDELORA"
Il catechismo dei bambini è sospeso.
ore 18.30 Liturgia "della Luce" S. Messa con tutti i bambini del catechismo e presentazione dei bambini del "Gruppo Samuele"
3 mercoledì Il catechismo dei bambini è sospeso.

6-9 Pellegrinaggio a Roma nel "ANNO DELLA MISERICORDIA"

7 Domenica in Sala Comelli **TEATROLANDIA 2016**
ore 17.30 "In vegle" commedia della compagnia teatrale "Pignots di Artegna" - Festa degli anziani della San Vincenzo

9 martedì Il catechismo dei bambini è sospeso**.**

TEATROLANDIA 2016

Siamo felicemente giunti alla 13a edizione di Teatrolandia, la rassegna teatrale organizzata dall'Associazione S. Marco a favore delle famiglie della parrocchia.
In Sala Comelli, in tre domeniche consecutive con inizio alle ore 17.30, ci divertiremo con i lavori proposti da compagnie diverse per genere e tipo di recitazione.
Il primo appuntamento del 24 gennaio sarà per i più piccini con i burattini di Paolo Papparotto.
Il 31 gennaio è previsto il 2° spettacolo della rassegna ancora da definire.
Teatrolandia 2016 si concluderà con la compagnia dei Pignots di Artegna che il 7 febbraio presenterà il nuovo lavoro in friulano "In vegle".
Quest'ultimo spettacolo è rivolto in particolar modo agli anziani della nostra comunità, assistiti dalla San Vincenzo parrocchiale, che così parteciperanno alla loro "festa annuale".
Buon divertimento!

Sala Comelli

L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni rivolgersi in Ufficio parrocchiale al n. 0432 470814.

Orari SS. Messe

Feriali
ore 8.00 - 18.30
ore 9.00 solo il sabato

Festivi
ore 18.30 sabato prefestiva
ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 -18.30

Ufficio parrocchiale

L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al sabato con il seguente orario:

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973

Altre informazioni

Visita il sito
www.parrocchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parrocchiasanmarco.net
Seguici su facebook

Hanno collaborato in questo numero:

Grazia Bertossi, Adriano Cecotti, Romano Del Tin, Paola Soranzo, Roberto Spadaccini, Rocco Surace.

Ideazione e progetto grafico di Roberto Spadaccini